



Gentili Docenti

Questa Istituzione Scolastica ha il piacere di invitarVi al seminario realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia

“DSA: dalla conoscenza alla competenza”

Il seminario si svolgerà presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo “Card. G. B. Dusmet” di Nicolosi, in via Monti Rossi n. 14, Venerdì 13 Dicembre alle ore 15:30.

È gradita da parte degli insegnanti interessati la registrazione dell'adesione tramite link: <https://form.jotform.co/93354294430861>

La partecipazione dei docenti al seminario dell'AID include il rilascio di un attestato di frequenza, firmato dalla presidentessa sez. Catania, dott.ssa Giusi Molino.

Certo della Vostra partecipazione, porgo i miei più cordiali saluti

Prof. Salvatore Musumeci

Dirigente Scolastico



SEMINARIO RIVOLTO ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DURATA CONFERENZA 3 ORE (circa) CON INTERVALLO DI 10 MINUTI

DESTINATARI: DOCENTI, GENITORI, ALUNNI

OBIETTIVI: SENSIBILIZZARE ALLA FORMAZIONE I DOCENTI, ALLA INFORMAZIONE I GENITORI E ALLA PRESA DI COSCIENZA DEGLI ALUNNI

Premessa

In Italia si stima che ci siano almeno 2.000.000 persone con dislessia evolutiva. Le storie che raccontano i ragazzi dislessici diventati adulti sottolineano la frustrazione derivante dalla mancata identificazione del problema al momento giusto.

L'Associazione Italiana Dislessia, in collaborazione con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini, ha lo scopo di fare crescere la consapevolezza e la sensibilità verso questo disturbo. La conoscenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento non è ancora, purtroppo, sufficientemente diffusa tanto che talvolta gli alunni DSA non vengono neanche riconosciuti o poco attenzionati. Spesso c'è una grande tendenza a considerare determinate lacune nell'apprendimento come comportamenti caratteristici di ragazzi svogliati che potrebbero "fare di più" ma che non "si impegnano abbastanza" e altrettanto frequentemente, soprattutto nelle scuole superiori, si insegue quel risultato uniformato al gruppo classe che per molti docenti deve essere ancora raggiunto con metodologie di insegnamento uguale per tutti trascurando, quindi, i differenti stili di apprendimento e le didattiche inclusive.

Si stima che i DSA interessano più del 5% della popolazione scolastica italiana.

Tali disturbi funzionali si manifestano in bambini con un livello intellettuale perfettamente (se non talvolta superiori) nella norma, privi di danni neurologici e sensoriali, con normali opportunità scolastiche e un ambiente socio – culturale favorevole.

I DSA comprendono:

- Dislessia (difficoltà di lettura)
- Disortografia (difficoltà nell'applicazione delle regole ortografiche)
- Disgrafia (difficoltà negli aspetti esecutivi della scrittura)
- Discalculia (difficoltà nell'area matematica)

Per un bambino con DSA la frequenza della scuola diventa un percorso ad ostacoli dove, le ripetute frustrazioni, dovute al ripetersi dell'insuccesso ad al fatto che la natura di questo problema non sempre viene compresa, determinano spesso problemi comportamentali e psicologici, quali: aggressività, instabilità attentiva, irritabilità, nausea, cefalea, ecc...

La mancata conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento, con la conseguente incapacità di riconoscere i segnali, porta la scuola e tutti coloro che ruotano intorno al bambino, oltre a non aiutarlo, a rendere il suo percorso ancora più difficoltoso.

Non solo, quest'ultimo, deve combattere problematiche che rendono gravoso il suo apprendimento, ma viene anche scambiato per un bambino pigro, svogliato e che non si adatta alle metodologie proposte in classe.

Tutto ciò porta spesso il bambino a rassegnarsi, convincendosi erroneamente di non essere capace ed abbastanza intelligente come gli altri; conseguenza diretta è che, appena possono, questi bambini/ ragazzi decidono di abbandonare la scuola quando, invece, se riabilitati e supportati adeguatamente avrebbero potuto proseguire gli studi esattamente come i loro pari. Studi di grandi psicologi quali Seligman e Bandura hanno parlato scientificamente delle conseguenze psicologiche devastanti quali l'impotenza appresa.

Nasce, dunque, l'importanza di una diagnosi tempestiva, in modo da inquadrare nel più breve tempo possibile tali difficoltà ed accelerare eventuali interventi rieducativi, evitando in tal modo a questi bambini un iter così problematico e sofferente e, limitando inoltre, i conseguenti casi di abbandono scolastico. Per questo, sin dalla scuola dell'infanzia è fondamentale l'ausilio dell'insegnante preparata a cogliere i primi segnali per poterli, eventualmente, comunicare tempestivamente ai genitori, ai docenti della scuola di ordine successiva e agli esperti.

Una delle cose che riteniamo fondamentale sottolineare è proprio l'importanza di un'identificazione precoce del disturbo; sia per quel che concerne la presa di coscienza del problema con ricadute positive per il benessere del bambino, della famiglia e di tutti coloro che ruotano intorno a lui, sia da un punto di vista clinico per quel che riguarda l'intrapresa di un percorso riabilitativo.

Infatti, è stato riscontrato che il lavoro rieducativo delle aree compromesse a un suo periodo sensibile, chiamato "finestra" evolutiva, in cui l'attività di recupero ha la massima efficacia che, poi, tende a ridursi rapidamente fino a scomparire.

Dunque, esiste una sola fase in cui è possibile intervenire con successo, in età successiva potranno solo essere usate misure compensative.

Gli insegnanti, dovrebbero essere le prime persone ad accorgersi del problema, quindi il loro intervento è fondamentale.

Essendo i professori dell'istruzione, dovrebbero conoscere bene la natura ed il modo di manifestarsi dei disturbi specifici di apprendimento, così da poter leggere correttamente quei "campanelli d'allarme" che, spesso, vengono ignorati per mancanza di informazione specifica sul problema ed intervenire correttamente in classe a fronte di una diagnosi specialistica depositata a scuola.

Obiettivi

- Aumentare attraverso una campagna di sensibilizzazione, il grado di consapevolezza e conoscenza dei dsa sia tra i docenti che tra i genitori che spesso acquiscono una problematica non ben conosciuta,
- Introdurre nella scuola competenze adeguate sulla gestione delle situazioni di dsa in classe con l'auspicabile formazione che abili formatori nazionali AID possono fornire
- Offrire un sostegno ed un punto di riferimento ai docenti, alle famiglie ed agli alunni dsa tramite l'AID attraverso delle figure di riferimento che ogni sezione ha

Progetto

Il seguente progetto, quindi, ha lo scopo di fornire agli insegnanti un momento di riflessione sulle dinamiche psicologiche che si innescano in una classe in presenza di ragazzi dsa (e non soltanto) , nonché intende fornire uno stimolo a sperimentare delle metodologie didattiche sempre più inclusive sensibilizzando non solo l'importanza dell'informazione e della conoscenza ma anche e soprattutto della formazione per una sempre più proficua competenza, attraverso tecniche di apprendimento inclusive.

L'obiettivo principale sarà quello di fornire loro conoscenze concrete (e non solo basi teoriche, che poco possono aiutare l'insegnante nell'affrontare e gestire le situazioni relative ai dsa all'interno delle proprie classi) per poter intervenire in modo corretto.

Il pomeriggio formativo si svilupperà approssimativamente nel modo seguente:

DOTT. GIUSY MOLINO, presidente AID sez. Catania, docente *Presentazione dell'AID come canale di comunicazione tra genitori, alunne docenti; informazioni sulle attività e la funzionalità dell'AID come ente formatore accreditato*

DOTT. SIMONA DI STEFANO: DOTT. SIMONA DI STEFANO, psicologa dello Sviluppo e dell'Educazione specializzata in Psicopatologia dell'Apprendimento.

DSA: caratteristiche cliniche, apprendimento ed emozioni dal punto di vista delle neuroscienze, Legge 170: dalla diagnosi alla compilazione del PDP.

DOTT. NEUROPSICHIATRIA INFANTILE dell'ASP di Catania: DSA (Dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia): basi neurobiologiche e raccomandazioni per la pratica clinica secondo il metodo della Consensus Conference.

PROF. CARMELITA MURABITO, docente e genitore di ragazzi dislessici: *Il ruolo dell'insegnante nell'apprendimento dell'autonomia e dell'autostima; i diversi stili di apprendimento*

DOTT. VANESSA VINCIGUERRA, tecnico dell'apprendimento: *"Strategie pratiche per una didattica inclusiva"*

Il progetto include il rilascio di un certificato di partecipazione rilasciato dall'AID e firmato dalla presidentessa sez. Catania, dott.ssa Giusi Molino.

L'iscrizione al seminario va fatta attraverso il link:

<https://form.jotform.co/93354294430861>